

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Maria Angela Giulini

I teatri di Padova prima del "Nuovo", oggi Teatro Verdi

Abbiamo tante volte parlato della ricerca attuata nel corso degli anni sulle Stagioni del Teatro Verdi e delle migliaia di titoli e di nomi di interpreti susseguirsi nel tempo, dal 1791 ai nostri giorni, ma non abbiamo mai fatto cenno alla prima parte dello studio, in cui abbiamo cercato di sintetizzare le numerose notizie riguardanti la storia dei vari teatri cittadini, prima della nascita del teatro Nuovo e i suoi successivi rimaneggiamenti e ricostruzioni. Ritengo, pertanto, che a qualcuno possa interessare quanto l'importanza della Città, prima, e la presenza dell'Università dopo, abbiano contribuito alla proliferazione di tanti luoghi di svago, oltre che di impegno culturale.

Già nell'epoca romana erano presenti un'Arena, in zona Eremitani, riservata alle lotte dei gladiatori, il **Colosseo**, presso la piazza del Santo, destinato ai giochi ginnici e lo **Zairo**, in Prato della Valle, vero e proprio teatro capace di contenere molti spettatori. Alcuni storici parlano anche del **Satiro**, posto nei pressi dell'Arena, e destinato a un pubblico più colto e d'élite, ma altri lo associano allo Zairo.

I temi portati sulla scena riguardavano divinità silvestri e spesso demoniache, ma presto, a causa dei richiami della Chiesa, troveremo rappresentazioni sacre di cui la prima è datata 1243.

L'Università certo giocò in modo significativo nel promuovere un gran movimento culturale anche nel campo teatrale con commedie rusticali rappresentate anche nelle case dei nobili i quali non disdegnavano di esserne parte attiva. È il momento della commedia popolare in cui domina Angelo Beolco detto Ruzante. Si assiste intanto alla nascita di un teatro nella Sala dei Giganti denominata anche **Sala degli Imperatori** a causa degli affreschi che la contornavano; in questo ambiente fastoso fu celebre la *Festa della Prima Neve* poi sospesa a causa della peste del 1575. Intanto comincia a diffondersi la novità della Commedia

dell'Arte e le compagnie, anche straniere, oltre alla celebre Prima Compagnia di Padova, in mancanza di un vero e proprio teatro, si esibivano alla Sala dei Giganti o nelle dimore nobili. Tra i nobili più attivi nel campo teatrale si deve senz'altro segnalare Pio Enea Obizzi di cui va ricordata la vocazione alla scrittura di versi e interi canovacci per spettacoli sontuosi aderenti al gusto barocco del tempo (siamo intorno agli anni 30 del '600), ma non solo, nel secolo diciassettesimo in città proliferano vari teatrini anche presso le case dei nobili più attenti all'attività culturale, con stagioni regolari a carnevale e a giugno. Mancava però sempre un gran teatro visto che diverse compagnie teatrali di professionisti erano sempre più presenti in Città, nasce quindi, per volontà del Capitano

Segue a pag. 4

La segreteria informa

Abbiamo organizzato Circolo Unificato dell'Esereito

Vogliamo ricordare che per accedere ai locali del Circolo sono di prammatica giacca e cravatta

♪ **Domenica 5 giugno**, ore 21.00

Garden Party: La melodia innamorata

Concerto con l'ensemble **Orchestra della Saccisica**. *Dalla musica da film al tango, dalla canzone da salotto alla canzone popolare, seguendo il filo conduttore della "melodia innamorata".* Dirige **Nicola Simoni**. **Interpreti:** Tenore **Carlos Natale**, mezzosoprano **Lorena Bartolini**, presenta **Annachiara Vitaliani**

Prenotazione obbligatoria ai numeri. 3356303408 (Nicoletta); 3405933184 (presidente); 0498645988 (Wilma-ore pasti). Ingresso 16€ per i soci e 18€ per i non soci.

Nell'intervallo si degusteranno dessert e "bollicine"!

Prossime iniziative

♪ **Visita a mostre d'arte nelle città italiane:**

Fine giugno: **Roma** - Vittoriano: **Tamara de**

Lempicka - "La regina del moderno - Breve visita alcuni luoghi della città e " - Villa Borghesa, piazza

Navona .. Viaggio in treno

♪ **Settembre - Viaggio a Torino 3 gg.** .Stiamo preparando il programma per la gita annuale che quest'anno si svolgerà a settembre e avrà come meta Torino, alla scoperta delle bellezze storiche della città: dal Teatro Regio, alla Reggia di Venaria per la mostra dedicata ai 150 anni dell'unità d'Italia, ai caffè e ristoranti storici, al Museo egizio... Nel prossimo notiziario il programma dettagliato. Per informazioni chiamare Nicoletta o la presidente.

Comunicazione ai Soci

Nella considerazione che l'anno sociale del Circolo di fatto aveva inizio in settembre, il Consiglio Direttivo nella sua ultima riunione ha deciso di rendere ufficiale la situazione già esistente; quindi con il prossimo autunno inizierà la nuova programmazione annuale.

Con *settembre partirà la campagna tesseramento* attraverso l'invio dei bollettini di conto corrente postale che i soci sono pregati di utilizzare, *preferibilmente*, per i rinnovi, considerato che la sede non è più attiva e l'ufficio di Pratiche Amministrative del socio Baccin, in Riviera dei Ponti Romani, ha chiuso i battenti. Per chi volesse provvedere

Segue a pag. 4

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione - I teatri di Padova prima del "Nuovo", oggi Teatro Verdi - ☞ - La segreteria informa ☞

1

Addio a Vincenzo La Scola ☞

2

Artisti del passato - Pia Tassinari - Rosa Ponselle ☞

3

Segue pagine ☞ - Varie ☞

4

Addio a Vincenzo La Scola il tenore che conquistò New York



Aveva 53 anni: a luglio avrebbe dovuto fare un omaggio a Frank Sinatra. Cantò diretto da Muti, Abbado e Mehta.

Sembra un finale d'opera, di quelli tragici nei quali muore il tenore, ma purtroppo, questo, non è finto: Vincenzo La Scola, 53 anni, cantante palermitano e beniamino del pubblico, è morto ieri stroncato da un infarto. Il tenore si trovava in Turchia per una masterclass. Appena saputa la notizia il Teatro Massimo s'è fermato per un minuto di silenzio, interrompendo la prova di "Greek passion". A luglio La Scola avrebbe dovuto fare un omaggio a Frank Sinatra, seguito naturale del disco dedicato a The Voice che stava incidendo. Il ricordo più forte del palermitano La Scola nel teatro della sua città è quello che, nel 2002, lo vide andare in scena al Massimo, per "I racconti d'Hoffmann" di Offenbach, nonostante sua madre fosse morta quello stesso giorno. Un atto d'amore verso la sua città e il suo teatro. La Scola era stato Cavaradossi, Rodolfo, Manrico, il duca di Mantova: aveva

incarnato, insomma, tutti i grandi personaggi della lirica, dando vita ai loro amori, ai loro intrighi, ai loro inganni con voce possente. L'ultimo impegno di La Scola, ormai lontano dalle scene, è stato l'insegnamento per l'Accademia Conca d'oro: qualche mese fa un'apparizione a Terrasini come testimonial del Festival Conca d'oro. (16 aprile 2011)

<http://palermo.repubblica.it>

di Paolo Padoan

Noi, che da queste colonne siamo soliti rievocare le carriere gloriose di cantanti del passato, con un filo di emozione e di commozione ci accingiamo questa volta a raccontare, seppur brevemente, d'una voce scomparsa improvvisamente il 15 aprile scorso in terra straniera, a Mersin in Turchia, dove si trovava per una serie di masterclasses. Si tratta del 53enne tenore palermitano Vincenzo La Scola, cantante di fama internazionale in carriera da più di un quarto di secolo con un repertorio in gran parte italiano, basato sui capolavori di Verdi e di Puccini, di Donizetti e di Bellini. Una voce formatasi alla scuola inizialmente di Arrigo Pola, il primo maestro di Pavarotti, e poi del grande Carlo Bergonzi e del musicologo Rodolfo Celletti. Una voce che iniziò ad essere nota anche attraverso gli schermi televisivi, invitata spesso in programmi di vario genere. Fra i primi premi da lui conseguiti va segnalato in particolare quello intitolato al tenore Alessandro Ziliani dedicato alle voci verdiane. La Scola debuttò venticinquenne a Parma con *Don Pasquale* e da lì la carriera prese il volo verso i più importanti teatri italiani e stranieri, imponendosi come uno dei migliori tenori lirici della sua generazione. Non si contano i successi conseguiti con *Gianni Schicchi*, *L'elisir d'amore*, *Traviata*, *Rigoletto*, *La Bohème* e poi, irrobustitasi la voce e fattosi più agguerrito, con *Tosca*, *Lucia di Lammermoor*, *Simon Boccanegra*, *Ernani*, *Don Carlo*, *I racconti di Hoffmann*, *Un ballo in*



maschera fino ad arrivare, recentemente, ad *Aida*. Le sue prime apparizioni all'estero si ebbero a Colonia, a Le Monnaie, a Bruxelles, a Parigi. Nel 1988, appena trentenne, debutta alla Scala di Milano con *L'elisir d'amore*. Apprezzato da Muti, comincia ad incidere opere, fra cui il *Rigoletto*, e a partecipare a tournée all'estero (Giappone e Russia). Ben presto diventa un beniamino del pubblico americano e debutta al Metropolitan di New York nel 1993 con *La Bohème*.

Con grande sua soddisfazione e gioia partecipa al Teatro Massimo di Palermo, sua città natale, ad alcune recite di *Faust* e poi successivamente di *Un ballo in maschera*, di *Werther* e soprattutto de' *I racconti di Hoffmann* (2002) proprio nel giorno in cui muore sua madre, dando prova di grande attaccamento verso la sua città ed il suo teatro. Ebbe a

riportare, in quella occasione, il quotidiano "Repubblica" a firma di Piero Violante: "Vincenzo La Scola, chiamato ad una prova difficile nel giorno di un lutto gravissimo, ha fatto valere tutte le ragioni di un alto professionismo oltre che l'incanto del suo timbro vocale". Aveva in mente un progetto su Frank Sinatra che avrebbe dovuto vedere la luce il 2 luglio prossimo. Era sua intenzione dare una versione soft delle canzoni più celebri del cantante italo-americano. Purtroppo "svanì per sempre il sogno suo...". Dal 2000 Vincenzo La Scola era ambasciatore dell'UNICEF.

Artisti del passato

Paolo Padoan



Pia Tassinari

E' stata la providenziale guida di Ferruccio Tagliavini con il quale ha percorso un bel tratto di vita artistica e coniugale. Cantante di ottima scuola, si giovava di una gamma musicale ricca ed espressiva, talvolta anche assai incisiva. La voce curiosa e comprendeva la estensione di due registri vocali: quello del

mezzosoprano e quello del soprano. Fu un'ottima Mimì, come pure una dolce Suzel diretta da Mascagni, una convincente Margherita, una seducente Manon, però nella seconda parte della carriera si dedicò, pure con buon successo, ai ruoli di mezzosoprano e pertanto fu anche Carmen e Carlotta.

Partecipò alle "prime" di *Notturmo romantico* di Pick-Mangiagalli, de' *La Zolfara* di Mulè, de' *Il vortice* di Rossellini e de' *Il favorito del re* di Veretti. Cantò, oltre logicamente nei maggiori teatri italiani, in Sud America, Russia, Giappone e al Metropolitan di New York (nel 1947-48 con *Tosca* e *La Bohème*). Nata a Modigliana (Forlì) nel 1903 debuttò giovanissima sul finire degli anni '20. Si impose presto dimostrando – come ha scritto Fernando Battaglia – una grazia suggestiva e raffinata ed una istintiva signorilità del fraseggio e degli atteggiamenti. Conosciuto Tagliavini, lo sposò (1941) benché fosse di una decina di anni più anziana. Pur tuttavia ebbe vita più lunga di lui, ma quasi

assieme, sebbene fossero ormai separati da diversi anni, ha voluto volare nell'al di là: infatti il tenore morì il 28 gennaio del 1995 a 81 anni compiuti (da lei, nonostante la dolorosa separazione, assistito amorevolmente), lei pochi mesi dopo, e precisamente il 15 maggio dello stesso anno, però a ben 92 anni di età.



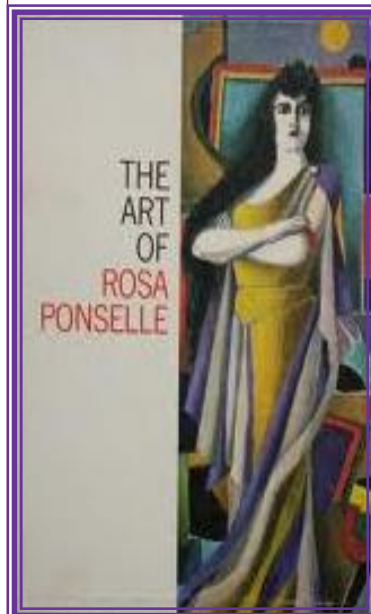
Rosa Ponselle



All'epoca dei suoi successi americani Enrico Caruso predilesse in modo particolare, come sua partner, il soprano Rosa Ponselle, una delle cantanti mitiche degli anni 1920-1930. Proprio con Caruso aveva debuttato nel 1918 ne' *La forza del destino* al Metropolitan di New York. Nata il 22 gennaio 1897 a Meriden nel Connecticut da una pizzicagnola ed un fornaio emigrati da Napoli (il suo vero cognome era Ponzillo), prima del grande debutto si era esibita nel campo della canzone e del vaudeville, talora assieme ad una sorella. Non seguì mai corsi regolari di canto: tutte le sue conoscenze musicali le aveva raccolte studiando il pianoforte presso insegnanti privati. Il debutto accanto al celebre tenore napoletano fu un lancio eccezionale. Subito critica e



pubblico notarono la sua ampia, possente, intensa voce, ricca di suggestioni timbriche. Nelle note gravi e centrali possedeva suoni soffici e scuri tipici del mezzosoprano, in quelle acute lo squillo argentino e brillante del soprano. La definirono il "Caruso in gonnella" anche in virtù del calore mediterraneo della sua voce, dal fraseggio vario e ricco di sfumature, e per la facilità che aveva di piegare in piani e pianissimi una voce pastosa, morbida, dalla cavata di un violoncello. In Italia si esibì pochissimo e precisamente una sola volta, a Firenze ne' *La vestale* di Spontini nel 1933.



Ma al Metropolitan fu star indiscussa per anni. Molti dei suoi dischi, tutti incisi fra il 1919 e il 1929, seppur precari dal punto di vista tecnico, evidenziano egualmente la ricchezza della sua voce, le vibrazioni emotive e lo struggente calore che si accompagnavano alle sue straordinarie interpretazioni. Morì nel 1981.

Parliamone... da pag. 1

Giorgio Contarini, il **Teatro dello Stallone** annesso alla reggia Carrarese nel 1642, ma già nel 1652, il 13 maggio, nasceva il **Teatro degli Obizzi** presso l'abitazione di Pio Enea, nella omonima via. Esso, con alterne vicende, si contrappose allo Stallone che, dopo varie vicissitudini, chiuse la sua attività nel 1777, a causa di un incendio. E' da segnalare che fu proprio nel teatro dello Stallone che andò in scena per la prima volta in Padova il melodramma con il "*Maurizio*" di Adriano Morselli, musicato da Domenico Gabrieli.

Ferdinando, succeduto a Pio Enea, si adoperò per produrre a sua volta un melodramma, ma ci riuscì solo nel 1704, con il "*Prismilao re di Boemia*" musicato da Tommaso Albinoni. Alla morte di Ferdinando, il suo erede e pronipote, Ferdinando junior, proseguì sulla strada dei suoi predecessori nel dare vita a molteplici rappresentazioni nel suo teatro.

Una disposizione del 5 febbraio 1737 sospese gli spettacoli per il carnevale di quell'anno a causa delle solite controversie create dagli studenti e i Padovani si videro costretti a raggiungere Venezia per non rinunciare ai divertimenti teatrali.

Con la successiva stagione di fiera (dal 13 giugno alla metà di luglio) ripresero le rappresentazioni anche con la presenza di illustri ospiti stranieri e furono messe in scena diverse opere di Metastasio, indiscusso portatore di nuove concezioni per quanto riguarda la fusione di versi e musica. Si ricordano la "*Didone abbandonata*" e il "*Temistocle*". Nel 1743 il "*Demofonte*" musicata dal celebre Nicolò Jommelli.

Nel frattempo prosegue l'attività teatrale degli studenti e degli accademici che coinvolge molti professionisti del tempo, fra cui il chirurgo Pietro Tavola che fa costruire un piccolo teatro in una sua proprietà posta in Contrada Santa Caterina. Il **Teatro Tavola** venne inaugurato nella stagione di carnevale del 1746 e vi si rappresentarono, ad opera di giovani dilettanti, diverse opere del Metastasio. Purtroppo le intemperanze degli studenti e l'ostilità delle autorità segnarono molto la vita del teatro che, comunque, chiuse definitivamente nella prima metà dell'800.

Nel 1772, frattanto il vescovo Antonio Maria Priuli fa costruire un teatro all'interno del **Seminario** giovanile affinché gli studenti possano esercitarsi nella declamazione con azioni serie e drammatiche. Dopo un periodo di intensa attività con rappresentazioni di opere di Goldoni e Metastasio, a causa della inesperienza degli attori e quindi alla mediocrità degli spettacoli il

pubblico lo diserta e ne segna la decadenza dopo il 1796.

Il teatro degli Obizzi prosegue nella sua attività, ma le dispute tra il marchese Bernardo e alcuni nobili portano alla costruzione di un nuovo teatro denominato *il teatro dell'invidia fabbricato dalla superbia*. Interessante è un altro aneddoto relativo alla costruzione del nuovo spazio teatrale: si dice che una dama si lamentasse con il marchese per il cattivo stato in cui si trovavano i palchetti del suo teatro, a queste lamentele il marchese le avrebbe risposto che era libera di farsene un altro e la dama, a sua volta, "non lo avete detto a una sorda".

La nostra storia per ora si ferma qui, in un'altra occasione si riprenderà con la cronistoria della costruzione del teatro Nuovo.

Segue a pag. 1

direttamente resta comunque il negozio *Fidl and Flink decorazioni*, in via dei Soncin 12 (antico Ghetto), dove si possono anche trovare i notiziari.

Nello stesso mese verrà presentata la programmazione ordinaria che prevede concerti, eventi a teatro, presentazioni di artisti, uscite e altre iniziative che si interromperanno con per la pausa estiva.

La segreteria informa che durante l'anno si coglieranno, infatti, tutte le occasioni possibili per rendere sempre più ricca l'attività sociale e offrire molteplici possibilità di scelta ai soci. Su questo punto si vorrebbe richiedere agli interessati alle varie iniziative proposte di essere solleciti e telefonare per dare l'adesione affinché l'organizzazione sia più sicura e veloce nell'agguantare le opportunità che spesso vanno colte al volo. Telefonare quindi subito o al 3356303408 (Nicoletta) o al 3405933184 (presidente) o ancora allo 0498645988 (Wilma-ore pasti).

Il Consiglio prende lo spunto dalla comunicazione di queste iniziative per sottolineare che dobbiamo essere grati a Nicoletta Scalzotto, vicepresidente, per aver prodotto tante opportunità in più grazie alla sua professionalità nel campo della comunicazione con l'uso delle tecnologie della comunicazione, internet, siti web..., alla ricerca di contatti con i teatri, con varie organizzazioni culturali e alla sua completa disponibilità nel fare continue ricerche per l'apertura di nuovi rapporti produttivi per la nostra associazione, pur essendo impegnata nel campo lavorativo. Qualora i soci fossero interessati a raggiungere autonomamente qualche teatro possono telefonare a Nicoletta la quale è disponibile a fare ricerche in tal senso, ben inteso sempre e solo per i soci in regola e a nome del Circolo ... non siamo un'agenzia di viaggi ☺. !

Si vuole inoltre ricordare che ci sono soci che non hanno ancora rinnovato (... dimenticanza forse?) la tessera per il 2011; se non si desidera più restare nella famiglia del Circolo per una qualche ragione, che non è necessario specificare, si prega di comunicarlo perché le spedizioni costano e a noi dispiace sospendere d'autorità l'invio del notiziario soprattutto se si tratta di soci da lunga data.

A questo proposito preghiamo chi dovesse cambiare indirizzo di farcelo sapere perché alcune lettere tornano al mittente con la dicitura "trasferito" o "sconosciuto" e lo spreco economico è evidente.

Il Circolo della Lirica alla Fenice - Venezia

La prossima opera a cui assisteranno circa 40 soci, domenica 29 maggio, è *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti – regia di John Doyle.

Sarà nostra cura comunicare per tempo il prossimo evento a cui si potrà partecipare. Gli interessati, ricevuta la comunicazione, sono pregati di prenotare tempestivamente perché le richieste e i biglietti si esauriscono velocemente!

Presidente - Mariangela Giulini

Direttore Artistico - Gianfranco Danieletto

Vicepresidente - Nicoletta Scalzotto Comunicazioni&Eventi –
Redazione

Composizione del Consiglio Direttivo

Luciano Anselmi, Donatella Foddai, Paolo Lerro, Natale Nalon, Wilma Nalon, Mariangela Molinari, Arturo Pimpinato

Info e iscrizioni: Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 - Pd

Contatti telefonici e prenotazioni

Mariangela Giulini tel. 049 658308

G. Danieletto, tel. 346 8856322

Nicoletta Scalzotto, tel. 3356303408

Wilma Nalon - segretaria - tel. 049 864 5988

Sito web: <http://www.circolodellalirica.it>

@: ufficiostampa@circolodellalirica.it presidente@circolodellalirica.it -
info@circolodellalirica.it

Conto Corrente postale: n. **5941109**— intestato a **Circolo della Lirica – via M. Sanmicheli, 53 Padova**